

APALAZZOGALLERY

SIGNS OF THE TIMES

:MENTALKLINIK
Joël Andrianomearisoa
Andreas Angelidakis
Romain Bernini
Thomas Lélou
Lin Zhipeng (No.223)
Luna Paiva

A cura di Jérôme Sans

APALAZZOGALLERY è felice di annunciare la mostra *Signs of The Times* curata da Jérôme Sans, con opere degli artisti :mentalKLINIK, Joël Andrianomearisoa, Andreas Angelidakis, Romain Bernini, Thomas Lélou, Lin Zhipeng (No.223) e Luna Paiva.

I recenti eventi che hanno fatto precipitare il mondo in uno stato di incertezza globale hanno dimostrato che non esiste alcuna verità universale. Il nostro modello sociale, che sembrava essere accettato all'unanimità, si rivela essere una fragile scacchiera che può essere scossa in qualsiasi momento. Se, dopo la crisi pandemica, il mondo sembra essere tornato al suo corso abituale e al suo aspetto precedente, il nucleo del pensiero di tutti è inevitabilmente cambiato; anche i segni hanno subito una variazione. Non è più l'individuo che costruisce il suo ambiente ma l'ambiente che ci definisce come esseri umani.

La mostra *Signs of The Times* intende presentare una prospettiva sul territorio di questi interrogativi plurali. Come decifrare e appropriarsi d'ora in poi dei nuovi segni emessi dal nostro ambiente sotto questo orizzonte incerto? Mentre la collisione tra la nostra civiltà e i limiti imposti dalla natura diventa sempre più visibile, come possiamo conciliare la leggerezza dei semplici piaceri del momento presente con la coscienza globale del nostro tempo?

Dando prova di pensiero critico, gli artisti riuniti in questa mostra affrontano con un'immaginazione radicale queste domande esistenziali, politiche e sociali che guidano la nostra esperienza del mondo di oggi. Sotto il segno del miraggio ma anche della semantica e del potere di riproduzione all'infinito, la mostra propone universi multipli che flirtano in modo disinvolto con l'angoscia di un futuro incerto. Al di là della loro immediata potenza espressiva, le opere affrontano in maniera sottesa alcune delle nostre più pressanti questioni attuali: il riscaldamento globale, la riscrittura della storia, le sfide delle giovani generazioni di fronte a una società consumista, l'ingiunzione a produrre valore, il diluvio di messaggi informativi e l'individualismo sfrenato... Se non si tratta qui di dare soluzioni o risposte a questi problemi, le opere si avvicinano in maniera frontale a questa mutazione di segni in atto. E, nel nostro mondo di immagini, sono, di fatto, una forza che agisce.

APALAZZOGALLERY

Confrontandoci con le nostre abitudini di consumo, **:MENTALKLINIK** disloca materiali mondani per creare una nuova forma estetica seducente. Il loro universo può essere vissuto come festoso e glamour, ma anche sorprendente e abrasivo, violento e paradossale come un bad trip after party. Un'intera opera di crittografia sospesa tra il vero e il falso, come nel lavoro di **Luna Paiva** che indora o fonde in bronzo oggetti quotidiani e popolari. Trasforma il basso in alto, conferendo alla banalità degli oggetti comuni un nuovo valore e una nuova identità come marcatori scintillanti del nostro tempo.

Figura di spicco della nuova fotografia cinese, **Lin Zhipeng** (No.223) riflette un certo spirito della gioventù millenaria cinese non convenzionale. Mescolando amore e caos, fantasia ed erotismo, le sue fotografie agiscono come un diario poetico di quella generazione che desidera sfuggire alle pressioni sociali e aspirare ai piaceri della vita in una società indifferente e in continuo cambiamento. Anch'esse ispirate da ideali utopici, le dichiarazioni su cartone di **Thomas Lélou** riattivano lo spirito di fusione tra arte e vita della protesta, quando l'arte scende in strada. Con ironia, egli devia questi atteggiamenti di controcoltura con slogan propri della nostra epoca, impregnandosi della vita quotidiana e dei nostri comportamenti individuali e sociali.

Metafora della fragilità come forza vitale essenziale, gli eleganti collage monocromatici e i labirinti di carta di **Joël Andrianomearisoa** formano paesaggi e architetture in costante movimento per diventare un'opera totale. Da una storia all'altra, Athens by Night (2021) di **Andreas Angelidakis** trasforma un viaggio attraverso i resti della città antica in un ambiente immersivo, interrogando la storia di Atene contro altri futuri possibili. Come tanti frammenti archeologici di marmo greco, i moduli di cuscini di schiuma si moltiplicano in copie di se stessi, mobili, impilabili e si prestano alla libera interpretazione dei visitatori come in un gioco di costruzione collettiva per ricostruire un mondo comune. Un mondo in mutazione che è in movimento nei quadri di **Romain Bernini**: tra vagabondaggio, spostamento e tremore, i suoi quadri psichedelici sono gli inizi di mitologie contemporanee tra simboli e mondi spirituali. La sua ricerca di un rapporto estatico con la natura inizia con i suoi "alberi" la cui iridescenza rimane poco chiara: è una proliferazione di sostanze chimiche, un inquinamento, o un'irradiazione autogenerata come sostanza per la loro sopravvivenza?

Così, la mostra, che riunisce artisti francesi, turchi, greci, cinesi, argentini ... è come un mosaico culturale, un riflesso della nostra epoca contemporanea, al di là delle frontiere, dei campi di creazione, ma anche delle differenze generazionali. Attraverso tutte queste nuove immagini dell'umanità colpita dal dubbio, questi artisti affermano molto giustamente che l'incertezza è una forza motrice per preparare collettivamente il futuro.

Opening 20 novembre 2021
ore 18

20 novembre 2021 – 6 febbraio 2022